



# COMUNE DI TURRI

PROVINCIA MEDIO CAMPIDANO

Piazza Sandro Pertini, 1

09020 TURRI

Prot. 3036/K

Decreto Sindacale N. 12 del 06.10.2016

**OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.**

## IL SINDACO

### Visti:

- il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- lo Statuto Comunale approvato con atto di Consiglio Comunale n. 32 del 12.12.2002;
- la Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto Legislativo n. 97 del 25/05/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della Legge 6 Novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 Agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

### Richiamati:

- l'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012 secondo cui <<L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli Enti Locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è individuato, di norma, nel Segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39>>;
- l'art. 43, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 <<All'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonchè segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più

*gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione>>;*

**Vista** la Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nei Comuni secondo cui <<*il titolare del potere di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione*>>;

**Considerato che** il Dipartimento per la Funzione Pubblica con la circolare numero 1 del 25 Gennaio 2013 ha precisato che:

- la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'art. 97 del T.U.E.L., svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
- la scelta deve ricadere su un Dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- è inopportuno nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio della corruzione (uffici che seguono gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio);
- è sconsigliato nominare il Responsabile dell'Ufficio disciplinare che viene così a svolgere il doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di corruzione, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;
- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di persecutore, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

**Richiamato** l'art. 97, comma 4, lettera d), del D.lgs. n. 267/2000 secondo cui <<*il Segretario esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o Presidente della Provincia*>>;

**Rilevato** che le competenze del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sono le seguenti:

- entro il 31 Gennaio di ogni anno elaborazione proposta Piano triennale di Prevenzione della Corruzione da adottare da parte dell'organo di indirizzo politico (l'elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1, comma 8 Legge n. 190/2012);
- verifica dell'efficace attuazione e idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- elaborazione proposta modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, o mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- d'intesa con il Dirigente/Responsabile competente definizione procedure più appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d'intesa con il Dirigente/Responsabile competente, verifica effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 15 Dicembre di ogni anno, pubblicazione nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il Dirigente/Responsabile lo ritenga opportuno riferire sull'attività svolta;

- stabile attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'ufficio procedimenti disciplinari casi di mancato o ritardato adempimento obblighi di pubblicazione;
- controllo e assicurazione regolare attuazione accesso civico;

**RICHIAMATA** la delibera del C.C. n. 32 del 31.08.2016 avente ad oggetto" Convenzione per il servizio associato della segreteria comunale tra i Comuni di Gonnosnò (Ente capofila), Turri, Pauli Arbarei e siddi – Approvazione Schema di convenzione;

**VISTO** il Decreto del Prefetto di Cagliari prot. 66798 (P) del 27.09.2016, con il quale è stato assegnato, quale titolare della segreteria convenzionata tra i Comuni di Gonnosnò (Ente capofila), Turri, Pauli Arbarei e siddi, il Dott. Fabio Fulghesu, nato a Quartu Sant' Elena il 01 giugno 1974;

**VISTO** il Decreto del comune di Gonnosno' n. 6 del 28/09/2016 con il quale il Dottor Fabio Fulghesu nato a Quartu Sant'Elena il 01/06/1974 viene nominato Segretario Comunale titolare della Segreteria Convenzionata tra i Comuni di Gonnosnò, Turri, Pauli Arbarei e Siddi;

**Ritenuto necessario**, previa ricognizione delle professionalità presenti in organico, dover individuare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Segretario Comunale Dottor Fabio Fulghesu;

#### **DECRETA**

Di nominare ai sensi e per gli effetti della Legge n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013 il Dottor Fabio Fulghesu Segretario Comunale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Turri con decorrenza odierna e fino allo scadere del proprio mandato amministrativo;

**Di dare atto** che il contenuto dell'incarico è definito dalla normativa sopracitata in materia;

**Di comunicare** copia del presente provvedimento all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);

**Di pubblicare** il presente provvedimento nel sito istituzionale e all'albo pretorio on line dell'Ente "Amministrazione trasparente".

Turri, 06.10.2016

IL SINDACO  
Dott. Martino Picchedda

